

**PALCOSCENICO** • «To Be or not to Be», da domani al Teatro Argentina

# Il lato comico del nazismo tra realtà e finzione

**S**i intitola *To Be or not to Be* lo spettacolo che da domani - 30 dicembre - e fino al 17 gennaio è in cartellone al Teatro Argentina. Già in scena con buon successo di pubblico e critica nella passata stagione teatrale, è una commedia brillante e divertente ideata da Maria Letizia Comatangelo sul soggetto di Melchior Lengyel per il film di Ernst Lubitsch *Vogliamo vivere*, e affidata alla regia di Antonio Calenda, con Giuseppe Pambieri, Daniela Mazzucato, Umberto Bortolani e Fulvio Falzarano, le musiche di Pasquale Filastò e le canzoni di Nicola Piovani.

*To Be or not to Be* è un testo che se da un lato gioca con il classico cliché teatrale in cui si intrecciano realtà e finzione, recita e verità - «essere» e «non essere» come ricorda il titolo -, dall'altro tenta la difficile sfida di ritrarre il nazismo attraverso il linguaggio della comi-

cià: una sfida costruita su una interessante satira dell'apparato e della logica hitleriani riuscendo nell'intento di non offendere il ricordo di quel periodo tanto doloroso e buio.

Considerato un'elegia sulla poesia del teatro, il film di Lubitsch racconta di un gruppo di attori che riescono a scardinare la realtà drammatica dell'occupazione tedesca della Polonia e tramutarla in uno scenario dai risvolti positivi. Nella versione teatrale Calenda suggerisce che si può sdrammatizzare e, senza intaccare la memoria, ci si può spingere nel surreale.

«Ho amato *To Be or not to Be* - commenta il regista - proprio perché ritengo che offra una bella e struggente elegia del mondo dello spettacolo, un leggero e dolce apologo su quanto nella vita sia necessaria la poesia. E in tempi sempre più cupi per la cultura, come sembrano diventare irrimediabilmen-

te i nostri, ricordare in qualche modo questa 'necessità' dell'arte, della poesia, del teatro, non appare affatto scontato.

Il testo drammaturgico, pur mantenendo una corretta fedeltà al soggetto e dunque al lavoro di Lengyel e Lubitsch, se ne allontana anche, assumendo una propria limpida legittimità teatrale. Merito dell'elaborazione è di Maria Letizia Comatangelo: la sua è una commedia piacevole ed efficace, che pone in luce non solo i lati esilaranti ma anche quelli delicatamente malinconici e surreali della storia».

Il 31 dicembre lo spettacolo, della durata di 2 h e 30', sarà in scena alle ore 20, l'1 gennaio alle ore 17.

**Largo di Torre Argentina 52, ore 21, giovedì e domenica ore 17, lunedì riposo. Info: 06684000311**

